

Le forze locali e mondiali si uniscono per salvare la tartaruga stellata (*Astrochelys radiata*) del Madagascar

di Karen Johnston, 26 agosto 2016

tratto da: <https://fr.mongabay.com/2016/08/forces-locales-mondiales-sunissent-sauver-tortue-etoilee-de-madagascar/>

Tradotto dal Tarta Club Italia



Poiché la maggior parte dei cespugli spinosi naturali del Madagascar sono scomparsi, le tartarughe stellate si nutrono principalmente di *Opuntia*. Foto per gentile concessione di Turtle Survival Alliance (TSA)

- Con 12 milioni di individui stimati nel 2005, la tartaruga stellata del Madagascar sta rapidamente declinando; è attualmente elencato come una specie a rischio critico nella Lista Rossa IUCN e può essere estirpato in natura in 20 anni.
- La sopravvivenza di *Astrochelys radiata*, o tartaruga stellata, è ulteriormente minacciata dai disordini politici in corso e dalle rivolte economiche in uno dei paesi più poveri del mondo.
- La deprivazione economica locale ha portato a un fiorente commercio illegale di tartarughe come cibo e animali domestici, con tradizioni tribali che una volta li proteggevano ma ora sono tentati a causa della domanda globale.

Regione di Androy, Madagascar, ottobre 2011: gli anziani delle tribù Tandroy del villaggio di Tragnovaho mandano dei corrieri a cercare agenti di polizia per aiutarli a fermare i bracconieri trovati in una foresta vicina. Un grande gruppo della tribù Antanosy ha percorso più di 160 km per cacciare la tartaruga stellata (*Astrochelys radiata*) che un tempo abbondava. Questo magnifico animale è scomparso dal loro ex territorio che un tempo faceva parte delle terre ancestrali di Antanosy. La tribù è ora costretta a viaggiare verso sud per raggiungere la zona delle tribù Tandroy.

Questa non è una disperata marcia affamata. "La carne di tartaruga è una prelibatezza", ha detto Rick Hudson, presidente della Turtle Survival Alliance (TSA), un'organizzazione per la conservazione, senza scopo di lucro, per aiutare i malgasci a conoscere e rispettare le tartarughe terrestri e marine e per conservarle. "Seccano la carne e la vendono nelle città del nord perché le persone non mangiano il pollo se possono avere le tartarughe. Prendono anche gli esemplari più piccoli per vendere come animali domestici. Questo è un duro colpo per le popolazioni locali di tartarughe. Sono sempre state una risorsa locale, ma i bracconieri ora hanno mercati aggiuntivi, molte motivazioni e pochi rischi di essere arrestati. "

I mercati a cui fa riferimento Mr. Hudson sono i mercati neri affamati di un commercio mondiale di animali domestici e una forte domanda di membra di tartarughe nella medicina tradizionale cinese. Un social network mostra la foto di un individuo mediorientale che sfoggia la sua pila di tartarughe "pet". In parallelo, degli studi sui siti di bracconaggio hanno scoperto centinaia di carapaci fracassati in modo molto preciso, la prova che le tartarughe sono state uccise per il loro fegato, un organo considerato afrodisiaco in Asia. Una volta che le zone sono conosciute per la presenza delle tartarughe stellate, spesso sono prese di mira. Nella Riserva Speciale di Cape St. Mary, uno degli ultimi posti in cui le tartarughe sono ancora presenti in popolazioni significative, Mr. Hudson rivela che "vengono e le prendono proprio davanti ai nostri occhi".



Il massacro di Tranavaho, dove cumuli di migliaia di gusci di radiata adulte erano sparse sul terreno, segni di importanti attività di bracconaggio. Foto per gentile concessione di TSA



Un acquisto clandestino di carne di tartaruga cotta in un famoso ristorante di Tsihombe. Sfortunatamente, è noto che impiegati governativi, personale militare, gendarmi corrotti e operatori umanitari comprano e consumano carne di tartaruga. Foto per gentile concessione di TSA

Sebbene le motivazioni economiche per il traffico illegale siano eccessivamente allettanti, "solo una minoranza di malgasci alimenta il bracconaggio", afferma la dott.ssa Christina Castellano, un'esperta mondiale di cheloni che lavora a

stretto contatto con la TSA, in collaborazione con Hogle Zoo, Utah, di cui è direttrice del programma di conservazione della tartaruga stellata.

"Gli abitanti del sud non hanno accesso alle informazioni sui traffici", afferma la dott.ssa Castellano. "Il tasso di analfabetismo è alto, poche persone possono leggere e la televisione come i giornali non parla molto dell'argomento. Vedono le tartarughe che camminano nelle foreste e nei loro villaggi, ma in realtà non capiscono che stanno per estinguersi."

Un vecchio giuramento, un nuovo atteggiamento

Secondo gli Anziani della tribù Tandroy di Tragnovaho, i bracconieri Antanosy, mangiano i loro genitori e li vendono. Conosciute dai locali col nome "Sokake", le tartarughe stellate sono considerate spiriti reincarnati degli antenati del villaggio. Inoltre, le tartarughe sono viste come i produttori di pioggia che portano i monsoni vitali ai loro campi assetati. C'è un "fady", o tabù, molto severo nei confronti di chiunque li consumi o li tocchi. È questo tabù che guida la "Dina", un accordo vincolante tra le tribù animiste Androy, Mahafaly e Antandroy, per proteggere le Sokake.

La Dina è duplice: ritiene che qualsiasi danno arrecato ai Sokake nelle aree protette dalla tribù è sotto la loro responsabilità. La prova del bracconaggio richiede agli abitanti del villaggio di sacrificare uno zebù, una specie di bestiame, in un rituale di purificazione del peccato contro i membri sacri della loro famiglia allargata. Dal momento che 9 su 10 malgasci vivono con soli 2 \$ al giorno e uno zebu costa oltre 500 \$, questo è un altro motivo decisivo per rispettare Dina e proteggere le tartarughe.



Un piccolo *Astrochelys radiata*: le giovani tartarughe stellate sono bellissime e per questo motivo molte di loro si ritrovano contrabbandate dal Madagascar per alimentare il mercato nero degli animali domestici. Foto per gentile concessione di TSA

Da giugno 2012, i villaggi della provincia di Androy utilizzano l'accordo Dina in uno sforzo coordinato con la TSA e il World Wildlife Fund (WWF) per proteggere le tartarughe. "Fortunatamente abbiamo Dina", dice Castellano. "Credo sinceramente che la ragione per cui questi animali esistono ancora sia basata su fady. Senza quello, penso che non ne rimarrebbe nessuno."

Una notte di ottobre 2011 si è scoperto il peggiore massacro di *A. radiata* conosciuto con 2000 carapaci di tartarughe che giacevano vuote e sanguinose. I funzionari forestali e la polizia nazionale malgascia hanno fortemente aiutato gli abitanti del villaggio a imporre la Dina, oltre a leggi nazionali e internazionali, arrestando sei bracconieri e salvando 200 tartarughe stellate "legate ad alberi e in procinto di essere massaccate". Più tardi, la TSA rese possibile soddisfare le condizioni della Dina fornendo gli animali necessari: una capra in modo che il sindaco potesse adempiere al proprio dovere e uno zebù per il rituale di purificazione. Questa è stata una piccola ma importante vittoria in un crescente sforzo internazionale per preservare le *A. radiata* in natura.

Un colpo di Stato disastroso

Nel 2008, il rapporto IUCN che ha aumentato lo status di *A. radiata* da Vulnerable a "Gravemente minacciata" citando l'uso locale come cibo" come un importante contributo al suo declino. I ricercatori hanno ora aggiunto le seguenti minacce gravi alla sua continua sopravvivenza in natura: riduzione dell'habitat, perdita di fonti di cibo, bracconaggio potenziato per fornire mercato nero globale ed esportazione per i mercati di cibo e droga asiatica. L'emergere di questi pericoli e il loro crescente impatto sono strettamente legati agli sconvolgimenti politici ed economici che hanno devastato

il Madagascar per dieci anni. È più facile capire le motivazioni di un bracconiere malgascio quando si comprende che oltre l'80% della popolazione vive in povertà mentre i consumatori cinesi sono pronti a pagare fino a 50 dollari USA per una tartaruga. Una giovane *A. radiata* sul mercato nero può rendere migliaia di dollari. Sebbene questo livello di profitti sia difficilmente reperibile nella parte inferiore della rete di contrabbandieri, i bracconieri guadagnano molto senza correre rischi.



Un bracconiere a Beloha è in piedi di fronte al suo bottino, dove sono stati trovati i resti di centinaia di tartarughe stellate. Foto per gentile concessione di TSA



L'equipaggiamento del massacro. Gli strumenti del commercio del bracconaggio trovati in un campo di bracconaggio scoperto al di fuori della foresta di Lavavolo. Foto per gentile concessione di TSA

I disordini politici in Madagascar continuano a paralizzare l'economia e ad esaurire tutto lo slancio ambientale prima del colpo politico del 2009. La sicurezza e l'applicazione delle leggi anti-bracconaggio sono state quasi inesistenti sotto lo stato di diritto dell'autoproclamata Alta Autorità di Transizione che è stata al potere da allora.

Il governo senza scrupoli ha corteggiato le multinazionali come il gigante minerario Rio Tinto nella speranza di far rivivere l'economia e mantenere il potere. Cina, Francia e Stati Uniti sono tra i principali partner commerciali del Madagascar, ma sono i cinesi a investire di più sin dall'apertura del suo mercato. È una politica senza una visione a lungo termine nei paesi emergenti che massimizza l'estrazione, lo sviluppo industriale e agricolo minimizzando o rifiutando di riconoscere il danno ecologico. Un rapporto dei ricercatori dell'Università del Michigan afferma che le prove dimostrano che "quando le multinazionali indirizzano i loro sforzi di globalizzazione verso paesi relativamente poveri con terre ricche e biodiversità, bassi standard ambientali porteranno inevitabilmente alla distruzione di habitat e specie in pericolo."

Ma non è sempre stato così.

La perdita della visione di Durban

Nel settembre 2003, il governo malgascio ha annunciato l'estensione dei mandati ambientali, che sostanzialmente triplicherebbero la "rete di aree protette" del loro paese da 1,7 a 6 milioni di ettari, o quasi il 10 per cento della superficie del paese nei successivi cinque anni.



Una tartaruga stellata (*Astrochelys radiata*). Foto di Bernard Dupont, con licenza Creative Commons Attribution.

Conosciuta come la Visione di Durban, è un'iniziativa coraggiosa per proteggere la natura e assicurare la crescita dell'ecoturismo, la seconda fonte di reddito più grande del paese, mentre ottiene l'ammirazione della comunità internazionale della conservazione. Allarmati dalle perdite economiche percepite derivanti dalla cessazione della continuazione dell'attività mineraria e dello sviluppo in una regione recentemente preservata, il partito di opposizione ha organizzato importanti manifestazioni nella capitale Antananarivo, sciolto il governo e finalmente ha preso il potere con la forza.

La visione di Durban non è stata dimenticata. Gli aiuti esteri si sono esauriti poiché le autorità regionali e internazionali si sono rifiutate di riconoscere e finanziare il governo appena insediato.

Sebbene sia stato finalmente autorizzato a eleggere un nuovo presidente nel 2012, i malgasci continuano ad affrontare gravi sfide ambientali dovute all'abbandono della Visione di Durban. Nel mese di ottobre 2010, il Ministero degli Interni e della decentralizzazione malgascio ha concesso agli investitori internazionali un contratto di locazione a lungo termine generoso sotto le disposizioni di una legge del 2003 che permette la vendita o locazione di un immobile in Madagascar a investitori stranieri, senza controllo. Le tribù che tradizionalmente occupavano il sito per migliaia di anni si sono trovati costretti a produrre titoli di proprietà, se non vogliono perdere la loro terra. E' così nato TANY, un gruppo d'azione di cittadini malgasci formato per rendere pubblici i terreni e per opporsi alla disponibilità della Cina e aziende internazionali per ottenere terreni agricoli e materie prime.

Obiettivi per la crescita

Per comprendere la situazione disperata della tartaruga stellata, serve tornare indietro un po' di tempo. Il Madagascar è una nazione insulare in gran parte sottosviluppata, grande circa la Francia, che si trova a quasi 400 km dalla costa orientale dell'Africa nell'Oceano Indiano. È sulle rotte commerciali storiche che collegano l'Europa e l'Asia; la sua ubicazione privilegiata, il cibo abbondante, la fauna e la flora diverse e l'acqua dolce hanno attratto insediamenti sporadici e sfruttamento irregolare da quando i primi umani si sono allontanati dall'Africa e hanno attraversato il Canale del Mozambico.



Un carro con zebù pieno di sacchi contenenti tartarughe e carne di tartaruga. I bracconieri trasportavano animali vivi, ma ora di solito arrostitiscono la carne nei campi per facilitare il trasporto. Foto per gentile concessione di TSA

Più tardi, altri coloni arrivarono seguendo le rotte commerciali dall'Indonesia. A quel tempo, altre due specie di tartarughe più grandi erano presenti in Madagascar: *Dipsochelys grandidieri*, una tartaruga con un guscio massiccio e particolarmente piatta che si estinse circa 1200 anni fa e *Dipsochelys abrupta*, una tartaruga più tipica con un carapace a cupola che era in parte simpatetico, cioè in grado di condividere la stessa area geografica di *D. grandidieri*. Gli scienziati suppongono che entrambi sono estinte a causa della predazione umana, come la maggior parte della fauna gigante del Madagascar, come l'uccello elefante o il lemure gigante.

I primi resoconti conservati dell'esplorazione malgascia provengono da mercanti arabi che raggiunsero l'isola alla ricerca di schiavi durante il IX° secolo. Non erano interessati alla colonizzazione almeno fino al XVI° secolo con l'arrivo di una nave portoghese nel 1500 per fare rifornimento di carne fresca e acqua e far sì che il Madagascar venisse ufficialmente elencato nelle mappe europee. Probabilmente avevano pochi problemi a procurarsi della carne: bastava atterrare e percorrere alcuni chilometri nell'entroterra, nelle foreste spinose lungo le coste orientali e meridionali, per trovare tartarughe stellate.

Il Madagascar divenne rapidamente un territorio senza legge frequentato da schiavisti e pirati. L'isola è stata a lungo un leggendario rifugio per i pirati, molti di loro si stabilirono in permanenza e si sposarono con la popolazione locale.

Dei locali, pesantemente armati cacciavano i tentativi di colonizzazione portoghese e inglese e ha portato l'isola a "monarchie" successive fino alla sua invasione francese nel 1894. La Francia ha mantenuto il Madagascar come avamposto coloniale e ha stabilito un commercio di prodotti esotici come il palissandro e la vaniglia fino alla sua indipendenza nel 1963. La tartaruga stellata del Madagascar è diventata una celebrità in questi tempi difficili, che appaiono nella rivista di storia naturale nei secoli XVIII e XIX. I motivi colorati e luminosi del suo guscio, tanto caro a illustratori di storia naturale del tempo e per i collezionisti di animali oggi, è in realtà un camuffamento efficace contro i predatori nell'habitat naturale erboso e arido, permettendogli di diventare quasi invisibile tra i ciuffi di vegetazione.



Una bella tartaruga stellata che si muove sulla strada. Foto per gentile concessione di TSA

A. Radiata è diventata rapidamente una specie popolare nelle collezioni di musei e zoo, rinomata per la sua bellezza, la calma, le strutture di allevamento e la longevità. Un esemplare, che sembra essere stato offerto al re di Tonga dal capitano Cook nel 1773 (o 1777), raggiunse la venerabile età di 189 anni. In una prospettiva storica, questa tartaruga era viva al tempo della rivoluzione americana e agli albori dell'era spaziale; è morta nel 1966. La tartaruga stellata è una specie fertile, le femmine depositano fino a dodici uova all'anno. Prima del loro attuale declino, esistevano enormi popolazioni, il cui numero non può essere stimato. Rick Hudson della TSA è rimasto sbalordito dalla densità di esemplari che ha trovato a Cape St. Mary nel 1995. "Ce n'erano così tante che dovevo stare attento a non calpestarle, dagli adulti ai giovani di pochi mesi". I nativi gli dissero che le tartarughe si trovavano spesso sui sentieri del villaggio e sulle strade. Queste strade sono ora vuote; le popolazioni attuali sono stimate a meno di sei milioni, un calo dell'80% negli ultimi 20 anni e il motivo per cui la specie è ora nella Lista rossa.

Una evoluzione isolata

Il Madagascar è un vasto altopiano circondato da pianure costiere, più ampio a ovest e stretto a est. Una catena montuosa attraversa gran parte della parte orientale dell'isola, creando aree con piogge varie. Un tempo formato da una grande varietà di habitat, dal temperato al tropicale, dai prati alla giungla e ai cespugli, l'altopiano è ora in gran parte disboscato.

Con oltre 10.000 specie endemiche che costituiscono tre quarti del totale del biotipo del Madagascar, non c'è da meravigliarsi se l'isola è considerata un'area di grande diversità. In un momento in cui l'esplorazione scientifica sembra non aver lasciato la più piccola parte del pianeta inesplorato, il Madagascar continua ad essere la scena di nuove scoperte. Nel 2015 sono state identificate diverse nuove specie di formiche e una possibile nuova specie di lemure. Il Madagascar deve la sua biodiversità unica alle forze geologiche e una posizione provvidenziale. Molti animali e piante sono andati alla deriva, nuotando o rubati dall'Africa, a poche centinaia di chilometri di distanza. Altri si sono trovati isolati quando il Madagascar, un tempo il centro del super continente che era Gondwana, alla fine si staccò dal subcontinente indiano, circa 80 milioni di anni fa. Fu l'insolita popolazione di mammiferi del Madagascar che per primo prestò credibilità alla teoria della placca tettonica, con gli scienziati che notavano le somiglianze tra le specie trovate in India e in Africa con i lemuri del Madagascar.



Una confisca nel giugno 2014. Le baby vengono spesso contrabbandate con la testa e le gambe intrappolate all'interno del guscio per limitare i loro movimenti per impedire che vengano rilevati. Questo ostacola la respirazione e aumenta il tasso di mortalità durante le spedizioni. Foto per gentile concessione di TSA



Queste tartarughe erano così stipate in questa valigia, confiscata all'aeroporto di Antananarivo, che alcuni non potevano sopravvivere allo schianto o al soffocamento. Gli strati sono stati usati per rimuovere gli odori e non sporcare l'interno della valigia. Foto per gentile concessione di TSA

A causa della presenza di tartarughe stellate in Asia e in Africa, i ricercatori hanno ipotizzato che le tartarughe del Madagascar abbiano un antenato storico comune. Le analisi del DNA hanno dimostrato che i cinque cheloni endemici del Madagascar sono più legati l'uno all'altro rispetto a qualsiasi specie continentale a causa dell'isolamento geografico, quindi dispersione, con le tartarughe che si diffondono attraverso i vari habitat del Madagascar e diventando diverse specie in se stesse, ciascuna per conto proprio.

Le tartarughe malgascse mostrano simpatia. Questo non è comune tra le specie di tartarughe, ma questo può verificarsi quando le specie onnivore occupano lo stesso territorio di altre specie con una dieta più piccola. Le differenze di dimensioni e forse i modelli di guscio potrebbero impedire l'ibridazione. La tartaruga stellata di medie dimensioni probabilmente condivide il suo territorio con la tartaruga gigante ormai estinta, i cui straordinari fossili si trovano ancora nel deserto spinoso. La scomparsa di queste grandi tartarughe, oltre all'estinzione di possibili predatori come l'elefante, potrebbe aver contribuito all'incredibile densità di *A. radiata*, fino a 2.200 individui per chilometro quadrato registrati nel 1995. Oggi, *A. radiata*, più massiccia con 40,6 cm per 15,8 kg, condivide i territori con la *Pyxis arachnoides*, una specie molto piccola in pericolo di estinzione; entrambi condividono un territorio comune e un futuro incerto.

Le tartarughe che vivono nelle riserve del Madagascar ora passano il loro tempo evitando gli zoccoli devastanti del bestiame lungo i bordi delle radure di carbone e dei campi agricoli. Alcuni sono tenuti con polli, da abitanti dei villaggi che non sono legati dalla follia: le tartarughe mangiano escrementi di pollo e quindi prevengono le malattie.

La foresta spinosa è ancora presente, ma ora è frammentata e popolata principalmente da *Opuntia* spp., Una specie introdotta che si diffonde attraverso il bestiame e, ironia della sorte, la tartaruga stellata. La tartaruga è una specie diurna ed è principalmente un erbivoro che si nutre di piante delle famiglie *Didieraceae* ed *Euphorbiaceae*, nonché di erbe e frutti endemici. Ora costretti a ricorrere all'*Opuntia*, i cheloni vengono spesso trovati con "la bocca macchiata di succo rosso e nascoste dietro le piante", dice Hudson.

"Anche se *Opuntia* fornisce un rifugio gradito per le tartarughe, dal momento che le erbe endemiche scompaiono a causa di un eccessivo sfruttamento dei pascoli, la siccità e la combustione del carbone, non si sa i potenziali effetti a lungo termine se si devono sempre più nutrirsi di queste piante grasse, avverte il signor Hudson. "Un altro elemento di un puzzle già complesso ... Attualmente stiamo finanziando uno studente universitario malgascio che sta studiando la situazione". Le cinque tartarughe terrestri endemiche del Madagascar sono ora elencate nella Lista Rossa IUCN delle specie a rischio di estinzione.

Un triage mondiale dà speranza di salvare le tartarughe

I 200 esemplari sopravvissuti del massacro dell'ottobre 2011 sono stati rapidamente consegnati dalla polizia e dagli abitanti del villaggio alla squadra TSA, che ha creato quattro centri di recupero nel sud del Madagascar per affrontare le confische di tartarughe in risposta al bracconaggio e il traffico nel paese.



La tartaruga stellata vive vicino al villaggio di Antsakoamasy, dove esiste una forte consuetudine protettiva nota come Dina. La TSA ha costruito una scuola elementare e l'ha impostata come modello regionale collegando la protezione delle tartarughe al miglioramento delle condizioni di vita della comunità. Foto per gentile concessione di TSA

Questi centri di smistamento lavorano instancabilmente per garantire la libertà per le tartarughe catturate dalle autorità. Nonostante il triste spettacolo di centinaia di giovani tartarughe stellate confiscate sulle strade, negli aeroporti e nei porti, chiuse a chiave in pannolini e imballate in valigie, tenute da un nastro all'interno dei loro gusci per impedirle di spostarsi o fare rumore, i team di triage di lavoratori e scienziati addestrati a livello locale sono positivi e ottimisti.

"Lavoriamo qui perché abbiamo speranza", dice Castellano. "Il popolo malgascio, specialmente nel sud, non vuole che questo animale scompaia. Fa parte della loro identità, della loro tradizione e dell'ambiente. Abbiamo incontrato un supporto incredibile, e questo è uno dei pilastri del nostro programma di conservazione. Spiega che il programma si concentra su quattro aree: la creazione di modi per far rispettare la legge e l'ordine per fermare il bracconaggio e proteggere le popolazioni selvatiche; un programma di reintroduzione per restituire le tartarughe confiscate allo stato brado; scienze applicate che sostengono la ricerca accademica informando sul programma di reintroduzione; e infine, educazione alla conservazione.

"Abbiamo iniziato a sensibilizzare l'opinione pubblica in primo luogo e quindi tutti conoscono il contesto degli eventi", afferma Castellano. "Quando siamo andati nel sud del Madagascar, la gente non aveva capito la situazione. Stiamo quindi cercando modi per comunicare con le persone a un livello che ci aiuti a formare quelle relazioni e condividere il nostro messaggio sulla conservazione."

Nel 2008, IUCN ha guidato il processo di rivalutazione dello stato di *A. radiata*. Con questo in mente, tre workshop hanno portato esperti di tartarughe in Madagascar per sviluppare soluzioni alla crisi. Poco dopo, Hogle Zoo, Utah e TSA hanno creato una partnership per iniziare a costruire relazioni tra le comunità che si affacciano sull'habitat della tartaruga stellata. Uno dei loro obiettivi principali era quello di creare la *A. radiata* una star del cinema girando un cortometraggio, "Tortoises in Trouble", in collaborazione con The Orianne Society, Madagascar National Parks e MOZ Images (una società cinematografica sudafricana), al fine di promuovere il ruolo decisivo che le comunità dovrebbero svolgere nel garantire la sopravvivenza della tartaruga stellata.

La preparazione delle basi sociali è stato un elemento essenziale per la ricostruzione delle popolazioni di tartarughe stellari. "Riconosciamo che la chiave del programma di reintroduzione sta nel costruire relazioni con queste comunità che ci permettono di lavorare nei loro villaggi e sulle loro terre. Riconosciamo che senza il loro aiuto, non saremmo qui. È soprattutto un programma locale nei villaggi", dice Castellano.

"Organizziamo incontri a Tana [Antananarivo], la capitale, per affrontare la classe politica, ma è in queste comunità che le cose cambieranno", aggiunge. "Sono queste persone che sono colpite ogni giorno da ciò che sta accadendo con l'ambiente e questi animali. Per noi, si tratta di fornire loro gli strumenti, le risorse e l'aiuto di cui hanno bisogno per realizzare questo cambiamento. "

Questo è quello che hanno fatto, creando quattro centri di triage per gestire le tartarughe in eccesso recuperate dal centro di confisca di Ifaty, gestito dal Village des Tortues in Francia, fornendo motociclette ai gendarmi per migliorare la sicurezza e aiutarli a fermare i bracconieri, contribuendo al rispetto di Dina nelle comunità povere, costruendo una nuova scuola nel villaggio di Antsakoamasy, nel cuore del territorio delle tartarughe stellate, sostenendo progetti ricerca universitaria di tre studenti di dottorato (compresi due malgasci), tenendo laboratori di allevamento per addestrare gli abitanti della regione a prendere parte agli sforzi di reintroduzione, mentre aumenta il numero delle confische e prepara le basi di un centro regionale e polivalente di conservazione delle tartarughe (TCC).



Un gruppo dedicato e determinato di abitanti del villaggio ora fa parte della Turtle Patrol che protegge le tartarughe dal bracconaggio. Foto per gentile concessione di TSA

La CBT è "il prossimo grande passo e pilastro del nostro impegno a favore della tartaruga stellata", dice Hudson. "Il TCC fornirà assistenza veterinaria e supporto per le tartarughe nel sud del Madagascar, includerà un centro di formazione per workshop e fornirà locali per visite di studenti universitari e scienziati. "

Non si tratta solo di lavoro, senza la minima distrazione. Nel 2015, gli sforzi per il benessere internazionale hanno incluso anche un evento comunitario chiamato "Soccer for Sokake". ONG sulla conservazione hanno organizzato un torneo di calcio e sfilata, con i nomi di squadra e identità basate sulla natura locale, che ha riunito i membri del villaggio Lavanono, dal più giovane al più vecchio. I partecipanti hanno posato orgogliosamente con nuove t-shirt illustrate con tartarughe stellate.

Questi sforzi stanno dando i loro frutti. Le confische di traffico di tartarughe sono aumentate costantemente e la consapevolezza è aumentata nella regione. Il TCC e i quattro centri di smistamento lungo le principali corsie di traffico mirano a utilizzare gli standard scientifici IUCN per implementare la reintroduzione. I sostenitori dell'ambiente e le comunità locali sono sempre più disponibili a raccogliere la sfida.

"Anche se abbiamo fornito assistenza educativa, siamo scienziati", dice la signora Castellano, il quale aggiunge che "quando si lavora all'interno di una cultura o un ambiente che è stata sfruttata in passato, è difficile e molto lungo per stabilire legami di fiducia. È quasi un lavoro di una vita. Apprezziamo le nostre relazioni con i leader della comunità e del villaggio, che possono davvero fare la differenza per questo animale ", dice. "Non saremo noi a farlo, mai. Saranno sempre loro. Si tratta di rendere le persone consapevoli ... per convincerli a farlo. Si tratta di proteggere una specie, l'ambiente e, in definitiva, il proprio stile di vita. "

"È un'idea davvero olistica", dice Castellano. "La TCC rappresenta gli animali, la foresta, le persone e il nostro impegno. Restiamo qui e siamo ottimisti per il futuro. Sono convinto che questa storia possa avere un lieto fine. "



Una tartaruga stellata, *Astrochelys radiata*. Gli anelli del carapace di una tartaruga adulta si attenuano con l'età. Foto per gentile concessione di TSA

Citazioni:

Peter C. H. Pritchard, (2008) Madagascar: Island Continent of Tortoises Great and Small. ppg. 17-20; Published in: Castellano, C.M., Rhodin, A.G.J., Ogle, M., Mittermeier, R.A., Randriamahazo, H., Hudson, R., and Lewis, R.E. (Eds.). *Turtles on the Brink in Madagascar: Proceedings of Two Workshops on the Status, Conservation, and Biology of Malagasy Tortoises and Freshwater Turtles*. Chelonian Research Monographs 6:171–177.

A. Mittermeier, P. P. Van Dijke, A. G. J. Rhodin, S. D. Nash (2008) The Tortoises and Freshwater Turtles of Madagascar in the Context of Biodiversity Conservation in the Madagascar Hotspot. ppg 25-31; Published in: Castellano, C.M., Rhodin, A.G.J., Ogle, M., Mittermeier, R.A., Randriamahazo, H., Hudson, R., and Lewis, R.E. (Eds.). *Turtles on the Brink in Madagascar: Proceedings of Two Workshops on the Status, Conservation, and Biology of Malagasy Tortoises and Freshwater Turtles*. Chelonian Research Monographs 6:171–177.

Randriamahazo, R. Hudson, C. Castellano (2012) TSA Madagascar Leads Fight to Conserve Imperiled Radiated Tortoise. *Turtle Survival* 2012, pp. 24-27

Randriamahazo, R. Hudson, C. Castellano (2013) Rise in Tortoise Confiscations Underscores Need for New TSA Triage Centers. *Turtle Survival Journal* 2013, pp. 28-30

Randriamahazo, A. Currylow, R. Hudson, C. Castellano (2014) Mobilizing TSA's Confiscation to Reintroduction Strategy for Radiated Tortoises. *Turtle Survival Journal* 2014, pp. 34-37



Questa massa di carapaci, i resti delle tartarughe macellate, è stata scoperta dietro la casa di un bracconiere a Beloha, nel suo recinto per maiali. Foto per gentile concessione di TSA



Una giovane *A. radiata* particolarmente bella. Le tartarughe trafficate che vengono confiscate vengono inviate a un centro di triage e rilasciate in natura. Foto per gentile concessione di TSA



Gruppi di giovani tartarughe confiscate richiedono cure intensive, incluso il trattamento per la disidratazione e la malnutrizione e la reintroduzione. Le tartarughe trafficate sono spesso private di cibo e acqua per un certo periodo di tempo prima di essere inviate. Foto per gentile concessione di TSA



Ampahiny: uno dei quattro centri di recupero delle tartarughe gestiti dalla TSA già in funzione a causa del crescente numero di confische. Foto per gentile concessione di TSA



Una tartaruga stellata si muove sullo sfondo del paesaggio malgascio.
Foto di Frank Vassen, con licenza Creative Commons Attribution